

Basket Serie A2: neroarancio a due facce contro Tortona

Viola, una stagione di sofferenza

«Non riusciamo a essere costanti»

L'amara analisi di Frates: «Scarsa determinazione, male al tiro...»

Valerio Chinè
REGGIO CALABRIA

Le parole di Fabrizio Frates richiamano alla triste realtà, alla storia di una stagione disgraziata, della quale non può assumersi le sue responsabilità solo il diesse Gaetano Condello. Ci sarà il tempo delle analisi a bocce ferme e della lista dei promossi (pochi) e dei bocciati (tanti). Di certo non c'è molto tempo per portare in salvo una barcarola vestitasi da portarei, ma solo per curriculum vitae, non certo per indole e valori visti in campo. Quattro gare per una salvezza che la Viola ha in mano, ma da affrontare con atteggiamento diverso, a partire dal primo allenamento utile.

«Stiamo facendo una fatica pazzesca dall'inizio dell'anno – le parole di Frates –, non riusciamo a trovare solidità interna e valori morali neanche quando le cose vanno bene, perché venivamo da una bella vittoria da cui alimentare l'entusiasmo che poteva cambiare la stagione in una serata. Facciamo fatica forse a trovare stimoli, determinazione, quella fame che proprio Demis Cavinna (allenatore della Orsi) attribuisce al segreto che sta dietro ai successi di Derthona».

Eppure la posta in gioco avrebbe dovuto dare più stimoli alla Viola...

«La rabbia la mettiamo in campo solamente a momenti e individualmente, senza continuità. Questo ci penalizza al di là del fatto che abbiamo tirato ben dieci tiri da tre punti aperti, senza marcatore e non ne abbiamo segnato neanche



Realista. Fabrizio Frates conosce bene i limiti della sua Viola

uno. L'unico tiro realizzato dalla distanza (su venti totali) è arrivato solo alla fine, a match compromesso, con Adegbeye. Quando guardia e ala titolare non producono più di dieci punti in due, diviene molto difficile poter pensare di reggere l'urto. A un certo punto avevamo bisogno solo dei canestri di Brackins, e non è possibile pensare che Craig da solo ci possa far vincere la gara con la seconda in classifica».

Ancora una volta tra prima parte e seconda parte di gara, sembra di vedere due squadre diverse...

«È una delle domande cui faccio fatica a rispondere perché è capitato anche domenica scorsa con Casalpusterlengo. Tutte le volte che andiamo negli spogliatoi è come se staccassimo la spina. È una squadra

che ha pochissima tenuta mentale, lo si vede ogni giorno in allenamento, fra un esercizio e l'altro, è sempre alla ricerca di una pausa. Purtroppo quando una pausa c'è, perché si chiama intervallo, non è che possiamo cambiare il regolamento: eravamo avanti di uno, finiamo in due minuti sotto di dieci. Con Casalpusterlengo siamo riusciti a raddrizzarla, con Tortona – che ha un livello di gioco un po' più alto – non ci siamo riusciti mai. Sono scappati via».

Con Crosariol-Brackins insieme in campo è andata meglio.

«Hanno giocato trenta minuti a testa, poi loro hanno protetto di più l'area sfidandoci a tirare da tre punti. Se ti sfidano dalla distanza e fai il 5% di realizzazione con 1/20, onestamente hanno speculato bene e sono riusciti a vincere il match. Purtroppo Dobbins ha avuto una settimana molto travagliata dal punto di vista fisico, ma più che i singoli la differenza è stata la capacità di scegliere le situazioni in maniera corale da un lato, individuale da parte nostra».

Hà pensato che forse Costa e Ogo insieme, con Rullo in panca, avrebbero prodotto più dividendi?

«Dovendo gestire Rullo e Dobbins ho pensato che togliere Ogo sarebbe stato rischioso. Quando avrei voluto giocare con Ogo e Costa insieme, in quel frangente c'era in campo Reati che giocava da guardia. Può darsi che abbia sbagliato valutazione, col senno di poi forse sarebbe potuto andare leggermente meglio ma non credo risolvessimo molto».

Serie A

Venezia passa a Caserta (73-80)

IL POSTICIPO

È Venezia ad assicurarsi i due punti in palio nel posticipo della giornata numero 24. Veneti trascinati dal duo Bramos-Goss (37 punti in due), ai campani non basta la buona prova di Downs (1 punto), Cinciarini (16) e Hunt (14)

CLASSIFICA

Milano 38 punti; Reggio Emilia 36 punti; Cremona 34; Avellino 32; Pistoia 26; Sassari, Venezia 24; Trento, Brindisi 22; Cantù, Varese 20; Caserta, Capo d'Orlando, Pesaro, Bologna 18; Torino 14